GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MARTEDI 14 GENNAIO — NUM. 10

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei Deputati è convocata in pubblica seduta lunedì 20 corrente alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

Discussione dei progetti di legge:

1. Sul personale di pubblica sicurezza (3).
2. Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e miglioramento degli stipendi della magistratura (4).
3. Disposizioni circa l'ammissione e le promozioni nella magistratura (5).
4. Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

Roma, 13 gennaio 1890.

Il Presidente della Camera
G. BIANCHERI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6595** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 novembre 1888, n. 5833 (serie 3ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per l'applicazione del citato R. decreto sono ammessi all'esame di concorso ai posti di referendario presso il Consiglio di Stato, oltre ai consiglieri di Prefettura, tutti gli impiegati delle Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato e dei due rami del Parlamento, che appartengono a carriere per le quali è richiesta la laurea in legge, e purchè all'atto della domanda non abbiano stipendio inferiore a lire 3500.

Art. 2.

Sono altresì ammessi all'esame di cui all'articolo precedente, purchè provvisti di stipendio non inferiore a lire 3000:

a) i funzionari dell'ordine giudiziario, aventi grado non inferiore a quello di giudice, e di sostituto procuratore del Re;

b) i funzionari dell'Avvocatura erariale aventi grado non inferiore a quello di sostituto procuratore erariale;

c) i professori ordinari d'Università.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso — In seguito alla pubblicazione del R. decreto 9 corr. mese col quale si determinano le categorie dei funzionari che possono concorrere ai posti di Referendario al Consiglio di Stato, è prorogato a tutto il 31 del corrente mese il termine per la presentazione delle dimande, che giusta l'avviso del 15 novembre 1889 sarebbe scaduto col giorno 10 corr. mese.

Gli esami, anzichè in febbraio, avranno luogo entro il mese di aprile prossimo venturo nei giorni che verranno indicati con altro avviso.

Roma, addì 12 gennaio 1890.

Il Direttore
Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

Il Numero **MMMDCXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Bolsena (Roma), di cui nella deliberazione 17 aprile 1888 per la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie, la cui dotazione è costituita dalla somma di circa lire 4000;

Visto lo statuto organico della nuova Opera Pia;

Visto il voto dell'Autorità tutoria in data 19 novembre 1888;

Vista la legge 3 agosto 1862, sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Monte frumentario di Bolsena è trasformato in una Cassa di prestanze agrarie.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico della Cassa stessa, in data 7 aprile 1888, composto di quindici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDCXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento olografo 24 giugno 1887, col quale il fu sacerdote Domenico De Orazi ha istituito in Brescia un'Opera Pia da amministrarsi da apposita Commissione, al doppio scopo di soccorrere i poveri della Parrocchia di San Lorenzo specialmente se infermi, e di dare sovvenzioni pel mantenimento nel Seminario vescovile di qualche aspirante al sacerdozio, appartenente a famiglia povera della stessa Parrocchia;

Vista l'istanza della Commissione esaminatrice diretta ad ottenere l'erezione in Ente morale della Pia Opera De Orazi, e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il predetto statuto;

Visto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Brescia;

Vista la legge 3 agosto 1862, ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

La Pia Opera, fondata in Brescia dal fu sacerdote Domenico De Orazi, è eretta in Corpo morale.

Art. 2.

E' approvato lo statuto organico di detta Pia Opera in data 10 luglio 1889, composto di ventidue articoli, il quale sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDCXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro per gli Affari dell'Interno e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Vista la domanda del Consiglio comunale di Cascia (Perugia) di cui nella deliberazione 30 maggio 1886 per la

trasformazione del locale Monte Frumentario in una Cassa di prestiti e risparmi;

Visti gli atti dai quali risulta che il capitale di primo impianto del nuovo Istituto è costituito dalla somma di lire 2481 e dal prezzo da ricavarsi dalla vendita di ettolitri 688 grano di pertinenza del suddetto Monte Frumentario;

Visto il voto dell'autorità tutoria;

Viste le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere pie, e 15 luglio 1888 sul riordinamento delle Casse di risparmio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Monte Frumentario di Cascia è trasformato in una Cassa di prestiti e risparmi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1889.

UMBERTO.

CRISPI.
L. MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMDCXX** *Serie 3ª, (parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo del 12 novembre 1887, col quale il signor Iacopo Cini da Montevarchi dispone per un legato perpetuo di lire 26,000 allo scopo di mantenere un giovane suo parente o suo conterraneo agli studi, di stipendiare il bibliotecario della R. Accademia Valdarnese e di mantenere un bambino scrofoloso in un ospizio marino;

Veduta l'istanza avanzata dalla Commissione amministratrice nominata dal testatore per ottenere l'erezione di detto lascito in Corpo morale e l'approvazione di uno statuto organico per la sua amministrazione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretarii di Stato per la Pubblica Istruzione e per l'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il legato di Iacopo Cini a scopo d'istruzione e beneficenza è eretto in Corpo morale da amministrarsi dalla Commissione appositamente nominata dal testatore.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico per l'amministrazione del detto Corpo morale, annesso al presente decreto e firmato, d'Ordine Nostro dai Nostri Ministri Segretarii di Stato per la Pubblica Istruzione e per l'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1889.

UMBERTO.

P. BOSELLI.
CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

STATUTO ORGANICO *dell'Ente Morale — Legato perpetuo «Jacopo Cini».*

CAPO 1°

Origine, sede, scopo e redditi.

Art. 1. — L'Ente Morale, Legato Perpetuo di Jacopo Cini che ha la sua sede nel comune di Montevarchi trae la sua origine dal testamento olografo di Jacopo Cini del fu Antonio de' 12 novembre 1887, consegnato al notaro Torsellini con atto di recezione de' 17 novembre di detto anno, e pubblicato e reso esecutorio con pubblico istrumento del 23 aprile 1888 rogato dal detto notaro; quali due atti furono registrati a Montevarchi il 25 aprile 1888.

Art. 2. — Esso ha per scopo:

a) Di creare un posto di studio in un'Università, Istituto scientifico, Conservatorio di arti e mestieri, in una parola, in un ramo qualsiasi di scienze, arti od industrie a cui l'avente diritto a concorrere mostrerà di avere maggiore attitudine.

b) Di pagare un annuo stipendio fisso di lire duecentoquaranta al bibliotecario *pro tempore* della Regia Accademia Valdarnese del Poggio, con obbligo di tenere aperta la libreria accademica e circolante in giorni determinati.

c) Di mantenere con l'annua prestazione di lire settanta un fanciullo scrofoloso di famiglia povera del comune di Montevarchi un mese agli Ospizi marini.

Art. 3. — L'ente morale suddetto in quella parte, che concerne l'assegno a favore d'un fanciullo scrofoloso povero, ha carattere di Opera pia, ed è soggetto alla vigilanza del Ministero dell'interno e dell'autorità tutoria provinciale, alla quale l'Amministrazione dovrà notificare annualmente i provvedimenti presi in esecuzione della benefica disposizione del testatore e comunicare i relativi documenti.

Art. 4. — I mezzi con cui detto legato Jacopo Cini provvede agli scopi della sua istituzione constano di un capitale di lire ventiseimila relitto dal fu Jacopo Cini a tale scopo, da convertirsi in un certificato di rendita pubblica nominativa.

CAPO 2°.

Amministrazione.

Art. 5. — Il detto legato Jacopo Cini per disposizione testamentaria del fondatore è amministrato e diretto da una Commissione speciale composta:

a) del presidente *pro tempore* della R. Accademia Valdarnese del Poggio residente in Montevarchi, o suo delegato.

b) del sindaco *pro tempore* del comune di Montevarchi;

c) dei tre più prossimi parenti del fondatore Jacopo Cini, domiciliati in Montevarchi.

Art. 6. — Per espressa disposizione testamentaria in luogo di due parenti faranno parte per la prima volta della Commissione i due esecutori testamentari nominati dal fondatore: prof. Antonio Salvini e avv. Tito Cini.

Art. 7. — Quando vengano a mancare uno, o entrambi gli esecutori testamentari, succederanno ad essi uno o due più prossimi parenti del fondatore da scegliersi prima fra i parenti e poi fra gli affini di esso, domiciliati nel comune di Montevarchi.

Art. 8. — Mancando nel comune uno o più parenti o affini del testatore, saranno chiamati a far parte della Commissione in sostituzione dei primi due parenti, due membri del Consiglio direttivo dell'Acca-

demia Valdarnese, nominati a tale uopo dal Consiglio stesso; in sostituzione del terzo parente il primo assessore del comune di Montevarchi.

Art. 9. — Di mano in mano che si verifichi per morte od altro la mancanza di un Membro della Commissione sarà obbligo del Presidente della medesima informarne il Consiglio Direttivo della R. Accademia Valdarnese, perchè provveda al rimpiazzo.

Art. 10. — Non potranno far parte della Commissione quei parenti che avranno un figlio che abbia ottenuto il posto di Studio finchè esso cuoprirà il posto stesso.

Art. 11. — Per far parte della Commissione dovranno i parenti godere dei diritti amministrativi e politici.

CAPO 3.

Attribuzioni del Presidente e della Commissione.

Art. 12. — La Commissione nomina nel suo seno un Presidente e un Vice Presidente che durano tre anni in carica e possono essere rieletti.

Art. 13. — Il Presidente:

a) Convoca le adunanze della Commissione e le dirige, e indice concorsi ai posti;

b) Cura l'eseguimento delle deliberazioni prese, sorveglia la tenuta dei registri e l'andamento degli affari dell'Ente legato;

c) Provvede all'osservanza delle leggi e dei Regolamenti, all'adempimento dei legati, ed al pagamento dei medesimi con l'emissione dei relativi mandati firmati da esso, dal Segretario e da un Membro della Commissione;

d) Vigila che il Tesoriere presenti puntualmente i conti.

e) Rappresenta la Commissione e prende, in caso di urgenza i provvedimenti occorrenti, salvo a renderne informata la Commissione stessa nel più breve termine possibile.

Art. 14. — Spetta alla Commissione:

a) L'Amministrazione e direzione del legato, e conseguentemente l'approvazione dei bilanci e conti annuali;

b) Il conferimento del posto di studio e del posto agli Ospizi marini e lo stanziamento dello stipendio pel bibliotecario previo esame dei titoli rispettivi;

c) Esaminare se il giovane che ha ottenuto il posto ha ottemperato alle disposizioni tutte stabilite dal testatore, ed in caso negativo sospendergli l'assegno e dichiarlo anche decaduto;

d) Verificare se il bibliotecario pure ha soddisfatto agli obblighi, che gli ha imposto il testatore, ed in caso contrario sospendergli o torglierli l'assegno;

e) Curare nel modo che sarà detto in appresso il rinvestimento degli avanzi che sip ossono nell'anno verificare. Come pure per le ragioni che appresso sospendere il conferimento di uno o più dei tre posti;

f) Eleggere il Tesoriere dell'Ente, da scegliersi però fra il Tesoriere Comunale e quello dell'Accademia;

g) Provvedere quanto alle cauzioni da darsi dal Tesoriere e dal Bibliotecario.

CAPO 4.

Delle adunanze.

Art. 15. — Le adunanze sono ordinarie e straordinarie. Le prime sono quadrimestrali per il conferimento del posto di studio e di quello agli Ospizi marini, per l'esame del saggio di profitto dato dal giovane che cuopre il posto e per l'approvazione del bilancio e conto dell'ente. Le altre saranno convocate quando un bisogno urgente lo esiga, ed il Presidente, le ordini ex officio o due membri della Commissione lo domandino per iscritto.

Art. 16. — Le adunanze sono indette per invito scritto del segretario da consegnarsi due giorni avanti l'adunanza a ciascuno dei membri, salvo i casi di urgenza da indicarsi nell'avviso di convocazione. Nell'avviso dovranno annunciarsi gli affari all'ordine del giorno, e sono valide quando intervengano due membri della Commissione oltre il presidente o il vice-presidente.

Art. 17. — Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti. A parità di voti la proposta è respinta.

Art. 18. — Le votazioni si fanno per alzata e seduta; quelle però riguardanti persone si fanno a voti segreti.

Art. 19. — Ogni membro della Commissione può fare le proposte che crede utili, ma queste non possono essere discusse che nella successiva adunanza.

Art 20. — I verbali delle deliberazioni della Commissione devono essere sottoscritti da tutti i presenti all'adunanza, ed autenticati dal presidente e dal segretario.

Ciascun membro può inserire nel verbale il suo voto ragionato.

Art. 21. — Le funzioni di membro della Commissione e di segretario sono affatto gratuite.

CAPO 5.

Norme speciali al posto di Studio.

Art. 22. Il posto di studio dovrà essere conferito ai parenti o agli affini del testatore e loro discendenti in infinito nell'ordine seguente:

I) Ai discendenti in linea mascolina dei fratelli del testatore;

II) Ai discendenti maschi e maschi di maschio delle sorelle del testatore;

III) Agli altri discendenti maschi di fratelli;

IV) Agli altri discendenti maschi di sorelle;

V) Ai discendenti femmine di fratello e di sorella;

VI) Agli affini.

Art. 23. — Per essere ammessi a concorso i concorrenti dovranno essere di buona condotta morale.

Art. 24. — Nel caso che i concorrenti al posto fossero più d'uno della stessa categoria, dovrà essere preferito colui che avrà dato prove di maggior capacità a giudizio della Commissione.

Art. 25. — A parità di condizione dovrà esser prescelto il più prossimo parente.

Art. 26. — Estinguendosi tutte le linee dei parenti ed affini del fondatore, potranno concorrere al posto tutti i comunisti nati e domiciliati a Montevarchi o che abbiano acquistato domicilio da oltre dieci anni.

Art. 27. — I concorrenti non dovranno avere meno di quattordici nè più di ventun anni di età.

Art. 28. — Il concorrente che avrà ottenuto il posto, ne godrà per quattro anni consecutivi; a condizione però che in ciascun anno passi agli esami, e se si applicherà a qualche arte o mestiere dia ogni anno prova di profitto alla Commissione amministratrice del detto legato.

Art. 29. — Non ottemperando il concorrente a tale obbligo alla fine dell'anno scolastico sarà ad esso immediatamente sospesa la prestazione mensile di che in appresso. Potrà però tornare a esigerla se subirà con esito felice gli esami di riparazione e darà saggio di profitto alla Commissione, prima che incominci il nuovo anno scolastico.

Art. 30. — Mancando a tali obblighi sarà dichiarato difinitivamente decaduto, ed il posto a cura della Commissione sarà conferito ad altro concorrente.

Art. 31 La prestazione annua annessa al posto è di lire 600 pagabili a rate mensili anticipate di lire 50 ciascuno.

Art. 32. — A cura della Commissione Amministratrice del legato sarà formato e tenuto al corrente l'albero genealogico della famiglia Cini, notando in esso tutti i parenti ed affini del fondatore del detto legato, e loro discendenti e saranno pubblicati all'Albo Pretorio e nel giornale degli annunzi gli avvisi di concorso per la collocazione del posto di studio un mese avanti la collocazione stessa.

CAPO VI.

Norme speciali pel Bibliotecario dell'Accademia.

Art. 33. — A cura della Commissione amministratrice del legato Perpetuo, Iacopo Cini, e con le rendite del detto legato sarà pagata un'annua prestazione di lire 240, al bibliotecario della R. Accademia Valdarnese a rate mensili posticipate.

Art. 34. — Obblighi del bibliotecario sono:

a) Di tenere aperta la Biblioteca e la libreria circolante unita alla

prima tutti i giorni festivi e tutti i giorni nei quali ricorre in Montevarchi il mercato settimanale dalle ore 9 antimeridiane all'una pomeridiane.

b) Di dare una garanzia di lire mille per la conservazione dei libri,

c) di funzionare gratuitamente come segretario della Commissione amministratrice del legato Iacopo Cini.

Art. 35. — La garanzia potrà essere tanto ipotecaria che in rendita pubblica, da depositarsi in una cassa dello Stato o del Monte Pio locale a giudizio della Commissione.

Art. 36. — Il bibliotecario non potrà percepire retribuzione alcuna fino a che non avrà fornita la richiesta garanzia.

Art. 37. — Non avrà il bibliotecario mai diritto a pensione.

Art. 38. — La nomina del bibliotecario spetta di diritto al Consiglio direttivo della R. Accademia Valdarnese.

La Commissione amministratrice del detto legato non deve che prender atto della nomina.

CAPO 7.

Norme speciali pel posto agli Ospizi Marini.

Art. 39. — Dalle rendite del d° legato Iacopo Cini saranno prelevate annue lire settanta per mantenere per un mese agli Ospizi marini un bambino o bambina scrofolosa di famiglia povera appartenente ai popoli di Motevarchi e Levane comune di Montevarchi.

Art. 40 — Il posto è conferito dalla Commissione amministratrice del d° legato mediante avviso di concorso da pubblicarsi nel mese di maggio di ogni anno a cura del presidente e del segretario della Commissione stessa.

Art. 41. Il posto è conferito alternativamente ad un abitante dei popoli di Levane e di Montevarchi.

La prima volta però deve essere conferito ad uno di Levane.

Art. 42. I concorrenti al posto dovranno presentare:

a) Una istanza firmata dal legittimo rappresentante del bambino o della bambina che si domanda inviare ai bagni di mare, corredata dei certificati necessari a comprovare l'età, la povertà, e le altre condizioni volute dai regolamenti degli Ospizi marini.

Art. 43. Dichiarato chiuso il concorso, a cura del presidente e del segretario della Commissione, e con l'intervento di uno di essi almeno, saranno sottoposti i postulanti ad una visita medica collegiale, invitando a tale uopo tutti i medici condotti del Paese e dello Spedale di Montevarchi.

Art. 44. Del resultato della visita collegiale sarà redatto regolare verbale firmato dai sanitari e dal rappresentante la Commissione.

Art. 45. La Commissione convocata a tal'uopo dal presidente conferirà il posto a quel concorrente che dal rapporto medico resulterà più bisognoso di cura, tenendo però conto dell'alternativa sopra indicata.

Art. 46. Mancando altri concorrenti al posto, o quando lo stato di salute lo esiga, lo stesso individuo potrà esser mantenuto agli Ospizi marini per due anni consecutivi.

CAPO 8°.

Disposizioni transitorie.

Art. 47. — Nel caso che le rendite del Legato non fossero sufficienti a soddisfare le tre prestazioni annue sopra stabilite, per disposizione testamentaria è data facoltà alla Commissione amministratrice del Legato di sospendere a sua scelta il conferimento di uno o più dei tre posti per un tempo determinato, e capitalizzare le rendite così risparmiate per ottenere un fondo atto a far fronte alle tre prestazioni.

Ciò pure potrà farsi per provvedere alle tasse e spese di successione.

Art. 48 — Nel caso che sussistendo sempre le linee dei parenti o e affini del fondatore, mancassero per un periodo di tempo giovani aventi diritto, al concorso del posto di studio la rendita di lire seicento a ciò destinata sarà a cura della Commissione per i primi quattro anni depositata in una cassa dello Stato, onde presentandosi il caso si possano inviare due giovani contemporaneamente agli studi per quattro anni.

Uguale temperamento verrà adottato anche quando, non essendovi più discendenti si farà luogo alla libera collazione del posto.

Art. 49. Se mancheranno giovani per un tempo maggiore la rendita annessa al posto sarà capitalizzata, e l'aumento di rendita che ne risulterà, anderà sempre a benefizio del posto di studio.

Art. 50. — Le rendite del legato Iacopo Cini non potranno avere mai una erogazione diversa da quella sopra indicata ordinata del fondatore.

Nel caso che per disposizione del potere legislativo esecutivo si volesse invertire in qualsiasi tempo l'erogazione del legato, il legato intero con i suoi aumenti, sarà devoluto agli eredi del fondatore o loro eredi e successori in infinito.

Ciò per espressa disposizione del fondatore stesso,

Montevarchi, 12 dicembre 1888.

La Commissione:

Francesco Vestri, Sindaco.

Avv. Enrico Dami, rappresentante della R. Accademia Valdarnese.

Avv. Tito Cini, esecutore testamentario.

Prof. Antonio Salvini, esecutore testamentario.

Giovanni Mancini.

Roma, 15 dicembre 1889.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. BOSELLI.

Il Ministro dell'Interno
CRISPI.

NOMINE. PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 8 dicembre 1889.

Piana Giuseppe, capitano di fanteria marina in aspettativa per soppressione di corpo, collocato a riposo per sua domanda, per anzianità di servizio e per ragioni di età, a decorrere dal 1° gennaio 1890.

Moraglia Alessandro, id., id. id. id.

Elena Angiolo, luogotenente, id., id. id. id,

Con R. decreto del 12 dicembre 1889:

Negri Carlo, tenente di vascello, esonerato dal comando del piroscafo « Baleno ».

Bixio Tommaso; id., nominato comandante del 2° gruppo di torpediniere aggregate alla difesa locale nella sede del 1° dipartimento in sostituzione dell'ufficiale di vascello di pari grado Giuliani Francesco.

Con Regi decreti del 19 dicembre 1889:

Angelini Leopoldo, macchinista di 1ª classe nel corpo reale equipaggi, nominato sotto capo macchinista nel corpo del genio navale a decorrere dal 1° gennaio 1890.

Lovera Di Maria Giuseppe, vice ammiraglio, esonerato dalla carica di comandante in capo del 1° dipartimento marittimo, dal 1° gennaio 1890.

Racchia Carlo Alberto, vice ammiraglio, esonerato dalla carica di comandante in capo della squadra permanente dal 20 dicembre 1889 e nominato comandante in capo del 1° dipartimento marittimo, dal 1° gennaio 1890.

Amoretti Carlo, capitano di fregata, nominato comandante della corazzata « Palestro » nave centrale per la difesa locale dell'estuario della Maddalena, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Mirabello Carlo.

Devoto Michele, capitano di corvetta, nominato comandante della cannoniera « Sebastiano Veniero » in sostituzione del capitano di corvetta Marselli Raffaele.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **seconda quindicina** *del mese di* **dicembre** *1889.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1825	L. Auquier, a Roma	27 luglio 1889	Un albero di cocco, con sotto *Cocotier*, e sopra *Marques déposées;* a destra e a sinistra due circoli nel primo dei quali esiste una testa di cavallo coll'iscrizione *Farine Cocotier — Société d'alimentation-chevaux — Marque verte,* e nel secondo una testa di bue coll'iscrizione eguale alla prima colla sola variante di *Marque rouge e betail* invece di *chevaux* e *marque verte.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Francia dal richiedente sopra i sacchi della farina *Cocotier*, sarà da esso adoperato sullo stesso prodotto in Italia.
1829	Pio Moro fu Tommaso (Ditta), a Genova.	31 luglio 1889	Una etichetta in litografia nella quale figurano cinque stelle a cinque punte ed una colomba portante nel becco un ramoscello d'olivo e la seguente dicitura: *Olio vero d'oliva della riviera di ponente, soprafinissimo, puro e legittimo, garantito dal produttore senza miscela, ecc. ecc.* A detta etichetta ne vanno unite altre due, e due striscie colle parole in lingua francese ed inglese. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica verrà adoperato dalla Ditta richiedente per l'esportazione per Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario di Santa Fè, di olio d'olivo finissimo in scatole di latta portanti le etichette e striscie sopracennate.
1851	Georg Graf v. Thurnsches Stahlwerk Streitebeu (Ditta), a Streitebeu (Austria).	5 settembre 1889	Una stella a cinque punte con in mezzo un circolo. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato dalla Ditta richiedente in Austria per contraddistinguere l'acciaio in sbarre di sua fabbricazione applicandolo con punzone a fuoco sulle casse o coperchi racchiudenti la detta loro merce oppure impresso in rilievo sull'acciaio stesso e sui legacci del medesimo, sarà dalla Ditta medesima usato in egual guisa e sugli oggetti medesimi di cui intende far commercio in Italia.
1852	Carpanini Gambaro e C. (Ditta), a Genova	13 settembre 1889	Una etichetta di forma ovale colla leggenda: *Fabbrica privilegiata di lisciva fenice — Carpanini Gambaro et C. Genova;* un'aquila simboleggiante la FENICE; un rogo in fiamme con globi di fumo; un nastro bianco su cui sta scritto: *Lisciva Fenice-Brevettata* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta richiedente apposto sulle casse, barili, botti e in genere su tutti i colli grandi o piccoli che contengono il prodotto di sua fabbricazione denominato *Lisciva Fenice.*

N. d'ordine del registro gen	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1859	Wouson Augustus H. e Wouson Addison P. esercenti sotto la ragion commerciale Tarr e Vouson, a Glancester (Essex-Massachussetts-S. U. d'America).	23 ottobre 1889	Etichetta rettangolare in cui è riportato il nome della Ditta, la materia fabbricata, il luogo di fabbricazione e infine il modo di adoperare detta materia Nel centro dell'etichetta campeggia un vascello a vele spiegate in alto mare. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente dai richiedenti negli Stati Uniti d'America per contraddistinguere i prodotti di loro fabbricazione in materie coloranti, applicandolo sulle scatole di latta o casse ed imprimendolo mediante stampiglie sulle casse in cui dette merci vengono imballate, sarà dai medesimi usato in egual guisa e sugli identici oggetti in Italia ove intendono farne commercio.
1861	Barbero Enrico, a Torino	31 ottobre 1889	Una etichetta circolare nella quale esiste un gruppo formato da tre spighe di frumento, un tralcio di vite di tre foglie, un grappolo d'uva ed una messoria, e le parole: *Enrico Barbero - Torino - Marca Depositata - La Vittoriosa - Stabilimento Agrario.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente applicato mediante punzone in cavo ed in rilievo tanto completo che senza il motto *La vittoriosa* sopra gli aratri, érpici, zappe, vanghe, rastrelli, badili, ecc. ecc. dei quali fa commercio.
1864	G. F fu Pasquale Pica (Ditta), a Napoli.	25 novembre 1889	Aquila ad una testa con ali aperte, artigli sporgenti. portante nel becco un nastro colle parole: *Mercerie Cotoni - Napoli - Ditta G. F. fu Pasquale Pica:* e al disotto: *Aquila P. - Marca Depositata.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta richiedente apposto sulle mercerie e cotoni di cui fa commercio
1866	F lli Latil (Ditta), a Torino	7 dicembre 1889	Etichetta attraversata da un ramoscello di mughetto e da una fascia con le parole: *Polvere di riso rinfrescante a base di vegtalina, profumata al mughetto - Latil Fratelli Profumieri, Via Roma - Torino;* una fascia colle parole: *Polvere di riso nuova insuperabile, superiore a tutte le ciprie, fabbricata con sostanze vegetali, priva di ogni materia minerale.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta richiedente adoperato per contraddistinguere la polvere di riso a base di vegetalina di propria fabbricazione, applicandolo sulle scatole contenenti la medesima.
1868	Pica Salvatore fu Pasquale, a Napoli .	9 dicembre 1889	Una fascia attraversata da un mazzo di fiori e le parole *Salvatore fu Pasquale Pica - Napoli - Fratelli N - Fiore - Marca depositata.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere una specie di filati di cui fa commercio.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1869	Pica Salvatore fu Pasquale, a Napoli .	9 dicembre 1889	La figura di un centauro, le iniziali *PP.* e le parole ***centauro** - Salvatore fu Pasquale Pica - Napoli* - ***Marca depositata** - filati.* **Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere una specie di filati di sua fabbricazione.**
1870	Detto.	Id.	Una fascia con le parole *Lettera A* - ***Qualità extra superiore*** - *Salvatore fu Pasquale Pica - Napoli - Fratelli N.* - ***Marca** depositata.* **Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere una specie di filati di sua fabbricazione.**
1871	Detta.	Id.	Una fascia con le parole *Lettera B. Qualità extra - Salvatore fu Pasquale Pica - Napoli - Fratelli N. — Marca **depositata.*** **Questo marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente adoperato per contraddistinguere una specie di filati di sua fabbricazione o commercio.**
1872	Detto.	Id.	Una fascia con le parole « *Lettera C. Qualità prima* — ***Salvatore** fu Pasq. Pica — Napoli — Flli n.....* — ***Marca depositata*** ». **Questo marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente adoperato a contraddistinguere una specie di filati di sua fabbricazione e commercio.**
1877	Campari Giacomo, a Bologna . . .	12 dicembre 1889	Le parole « *Uralio G. Campari. Bologna* ». **Questo marchio o segno distintivo di fabbrica sarà usato dal richiedente per contraddistinguere il prodotto chimico *Uretan-Cloralio* o *Cloral-Uretano*, di composizione nota, da lui preparato e posto in commercio, applicandolo sui recipienti che contengono il detto prodotto, sulle etichette e capsule metalliche, sui listini dei prezzi, sulla corrispondenza commerciale, sulle fatture, ecc. ecc.**
1879	Lèon Dorresse et C.ie (Ditta), a Parigi .	6 dicembre 1889	I La firma *P. Rigollot.* II. Un'iscrizione sul dorso delle carte senapate **indicante il nome, la qualità del prodotto ed il modo di usarne** III. Un colore giallo bronzato ed il disegno speciale della scatola IV. Varie iscrizioni impresse sulla scatola. V. Una striscia gialla contenente una diffida e la firma *P. Rigollot.* **Questo marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Francia dalla Ditta richiedente per contraddistinguere le carte senapate di sua speciale fabbricazione, sarà da essa usato anche in Italia per lo stesso scopo.**

N. d'ordine del registro gen	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e dei Segni distintivi di fabbrica
1830	Moro Tomaso e Figli (Ditta), a Genova.	31 luglio 1889	Etichetta contenente le figure di una bilancia, una stella, due raccoglitrici di oliva, e le parole « *Olio d'oliva sopraffino — Unico Recibidor — Cesare S. Caprile — Montevideo* ». Questo marchio o segno distintivo di fabbrica sarà usato dalla richiedente Ditta per contraddistinguere l'olio sopraffino in scatole di latta.
1835	Albors, Satorre y C.ia (Ditta), a Valenza (Spagna).	14 agosto 1889	Una vignetta in oro contenente un putto coll'elmo che da fuoco ad un cannone, e le parole « 1ª *clase — Fabbrica de Miguel Botella Perez Alcoy — Marca de fabrica — Registrada — Resma de 500 Pliégos* ». Questo marchio o segno distintivo di fabbrica già legalmente usato in Spagna dalla Ditta richiedente per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione consistente in carta da sigarette, applicandolo tanto sulla carta d'imballaggio delle risme come sulle casse, cassette, contenenti detta carta, sarà da essa Ditta usato anche in Italia allo stesso scopo e nella stessa guisa.
1836	Tomaso Moro e Figli (Ditta), a Genova.	17 agosto 1889	Uno stemma con dentro la testa di un moro bendato, due gigli, un elmo, e le parole « *Olio puro d'oliva extra — Specialità — T. Moro e F.lli — Genova* Questo marchio o segno distintivo di fabbrica sarà usato dalla richiedente Ditta per contraddistinguere l'olio suo puro d'oliva *Extra* in scatole di latta.

Roma, 9 gennaio 1890.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. Fadiga.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, N. 620 modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alle cattedre seguenti:

Università di Cagliari — Chimica farmaceutica;
Id. di Messina — Chimica farmaceutica.

Le domande, su carta bollata da lire 1, 20, ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 12 maggio 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 4 gennaio 1890.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 13 gennaio 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 761, 6
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 50
Vento a mezzodì . . . . . Nord moderato.
Cielo a mezzodì . . . . . sereno.
Termometro centigrado { massimo = 13°, 0, minimo = 1°, 5,

13 gennaio 1890.

Europa pressione piuttosto elevata Francia, alquanto bassa Russia. Francia media 773.

Italia 24 ore: barometro disceso Nord Centro; venti qua là forti settentrionali Sud; alcune pioggie Italia inferiore; nebbie Nord. Temperatura alquanto diminuita; alcune brinate Italia superiore. Stamane cielo sereno Nord-Ovest e diverse stazioni versante tirrenico e Sud. Venti generalmente freschi settentrionali. Barometro 765 estremo Nord-Ovest; 761 costa ionica. Mare calmo o mosso.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo vario; brinate, qualche gelata Nord Centro.

PARTE NON UFFICIALE

REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 19 dicembre 1889.

Presidenza del comm. SERAFINO BIFFI, *vice presidente*

Il M. E. Strambio, legge in seguito il sunto dei due ultimi capitoli della Memoria: *Da Legnano a Mogliano Veneto; un secolo di lotta contro la pellagra.*

Il conoscere quanti pellagrosi esistano nella Europa latina, come si trovino distribuiti nei vari paesi, colpiti dall'endemia, non avrebbe soltanto uno sterile interesse statistico, ma ne avrebbe uno profilattico importantissimo per gli Stati, il dì che si destassero alla coscienza dei loro doveri e dei loro interessi di fronte a tanto flagello delle classi rurali.

Ma la ricerca è assai più ardua di quanto si possa supporre, mancando in parecchi Stati l'organismo necessario a tentarla, in altri, dove tale organismo esiste e funziona alacremente, mancando o gli strumenti, o la competenza, o la serietà per cotali ricerche.

Nella prima condizione sono la Spagna, la Francia, la Rumenia, la Grecia, che pertanto non tentarono tampoco il censimento dei loro pellagrosi; nella seconda l'Italia, che di tentativi parziali o generali ne imprese parecchi da settant'anni in qua, senza tuttavia raggiungere la persuasione di conoscere la fiera endemia, se non in modo affatto approssimativo.

Se a tali risultanze non approdarono le indagini dirette, metodiche, ufficiali, è ovvio argomentare quanto dovessero tornare inani gli sforzi individuali per desumere il numero assoluto e relativo dei pellagrosi da criteri arbitrari e fallaci, quali la frequenza dei suicidi, i prodotti del secondo palmento della tassa sul macinato, il numero dei pazzi pellagrosi ricoverati nei manicomi, e come perfino riesca impossibile argomentare dai dati numerici, neppure la nozione sul crescere e sul scemare del morbo nelle nostre campagne.

Criteri più attendibili, per la competenza di chi li raccoglie, ci forniscono gli ospitali ed i manicomi, se non per un censimento dei pellagrosi, almeno per dati statistici relativi all'età, al sesso, alla professione, allo stato civile, alla mortalità dei pellagrosi; i quali dati non sono senza un probabile significato sul valore comparato delle varie ipotesi eziologiche, e confermano la più parte dei corollari già desunti dai precedenti criteri.

Il nostro, non solo fu l'unico Governo che organizzasse inchieste e tentasse statistiche sulla pellagra, ma fu anche il primo a sentire come di fronte a una endemia, la quale minaccia la prosperità agricola e umilia la dignità nazionale, non basta il provvedere al ricovero degli infelici dall'inesorato malore ridotti alla pazzia, bisogna possibilmente prevenirne gli attacchi, combattendone le cause, o almeno quei fattori che gli odierni pellagrologi considerano come tali. Posto fra due opinioni discordi, ebbe il savio accorgimento di consigliare e promuovere con premi e con sovvenzioni d'ogni genere, sia riguardo all'alimentazione rurale e sia riguardo agli abitati colonici, misure, che l'una e l'altra potessero favorevolmente accogliere, sebbene per opposte considerazioni.

Non avrebbe rifuggito neppure dal dare ai consigli ed alle premure sue una sanzione legale, imponendo ai comuni ed ai proprietari gli essicatoi del granoturco ed il risanamento delle case rurali, se una delle crisi parlamentari le quali troncano le fila del lavoro legislativo ed erigono l'incoerenza a sistema, non avesse condannato al dimenticatoio i relativi disegni di legge, e lasciato al Governo austro-ungarico il vanto di misure legislative e finanziarie a sollievo dei pellagrosi del Friuli austriaco.

Però l'impulso, dal Governo impresso all'attività delle Provincie e dei Comuni infetti, non era rimasto senza qualche frutto, nè, per quanto si rallentasse, può dirsi interamente cessato. Durano operose parecchie delle Commissioni provinciali, o, di fronte a conati sterili e a tentativi effimeri, prosperano istituzioni che la carità pubblica ha escogitate e mantiene vigorose, esempio e incitamento a coloro che d'ogni male aspettano dal Governo i rimedi. Citerò solo, a titolo di elogio, quel benefico Asilo di Mogliano Veneto, nel quale vive e funziona il concetto nuovo e serio del Pellagrosario a scopi profilattici e ho fede che l'esempio non ne rimarrà sterile affatto.

Senonchè l'opera delle Provincie e dei Comuni, per quanto la si immagini previdente e volonterosa, nelle condizioni economiche del paese non è possibile si proporzioni ai bisogni di una sì tenace e diffusa calamità, e la beneficenza pubblica, per quanto multiforme ed inesausta, nè ancora si è preoccupata seriamente di questa nostra piaga lurida e vergognosa, nè per sè sola potrebbe trionfarne. Il grande, il vero rimedio non può attendersi che da quel lento e continuo progredire delle società umane, e specialmente delle classi lavoratrici verso relative condizioni di benessere, grazie a compensi più equi delle loro materiali fatiche. Ma, perchè quel progresso si verifichi in proporzioni efficaci anche nell'operaio agricolo, necessita che lo Stato, libero dalle preoccupazioni della propria esistenza o della propria difesa, possa cessare dallo smungere alla proprietà agricola quanto le occorre per ristorare le condizioni dell'agricoltore e insieme quelle dell'agricoltura nazionale.

Il medesimo segretario Strambio legge poi per incarico del S. C. prof. Contardo Ferrini un sunto di una sua nota: *Intorno ai passi comuni ai Digesti ed alle Istituzioni.*

L'autore divide questi passi in due categorie, di cui la prima appartiene a opere, direttamente consultate dai compilatori delle Istituzioni e l'altra a opere, di cui i compilatori trovarono i frammenti nei Digesti. Sui criteri che distinguono le due categorie e sul diverso modo dell'uso loro si trattiene l'autore, cercando di ricavare alcune conseguenze relative alle origini delle Istituzioni imperiali e alla critica del loro testo.

Il M. E. prof. Casorati presenta per l'inserzione nei Rendiconti una sua Nota: *Sulla curvatura della superficie.*

CONCORSI

dei quali fu proclamata la riuscita nell'adunanza solenne del 9 gennaio 1890.

Concorso ordinario della classe di scienze matematiche e naturali.

Tema: « Fare una completa esposizione storica e critica delle ricerche sino ad oggi eseguite per mettere in luce la natura e l'intensità delle variazioni che i climi e le temperature terrestri hanno subìte durante il corso delle età geologiche. Discutere il grado di probabilità delle diverse ipotesi che sono state immaginate per rendere conto di quelle variazioni. »

Un sol concorrente. Non fu conferito il premio.

Concorso ordinario della fondazione Cagnola.

« Storia dell'Ipnotismo. Esame critico di quanto gli si riferisce, adducendo esperienze proprie. »

Due concorrenti.

Premio di lire millecinquecento ai dottori Regnier e De Grandchamps di Parigi.

Concorso della fondazione Cagnola (su temi designati dal fondatore).

Per una scoperta ben provata:

« Sulla cura della pellagra. »

Un sol concorrente. Non fu conferito il premio.

« Sul modo di impedire la contraffazione di uno scritto. »

Nessun concorrente.

« Sulla direzione dei palloni volanti. »

Due concorrenti. Non fu conferito il premio.

Concorso della fondazione Brambilla.

Per un premio « a chi avrà introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o processo industriale vantaggioso, ecc. »

Sei concorrenti.

Lire milleottocento alla ditta C. Tenca e C., per l'impianto di una fabbrica di specchi e cristalli in Milano.

Lire milleduecento alla ditta E. Fiori, per fabbricazione di bijotteria d'argento nel suo stabilimento di Milano.

Assegno d'incoraggiamento di lire cinquecento alla ditta C. Pertile e C° per la fabbricazione di oggetti in galvano plastica nel suo stabilimento di Milano.

Concorso della fondazione Fossati.

« Illustrare un punto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo umano. »

Due concorrenti. Premio di lire duemila al signor dottore Vittorio Marchi di San Benedetto del Tronto.

Assegno d'incoraggiamento di lire cinquecento all'autore della memoria distinta col motto: *Labor omnia vincit improbus.*

Concorso straordinario Cossa.

« Fare una esposizione storica delle teorie economiche e finanziarie in Italia dal 1800 al 1848. »

Nessun concorrente.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 12. — Il bollettino medico ufficiale delle ore 3 ant. dice essere constatato che il miglioramento nello stato di salute del Re continua.

MADRID, 12. — Alle otto di iersera il miglioramento del Re si è accentuato. La debolezza e l'abbattimento cedettero e compariscono manifestazioni visibili d'energia e d'appetito.

Il Re domandò con insistenza alimenti, preferendo la carne.

Quasi tutti i ministri giunsero a Palazzo alle 11 della sera. La Reggente, che è più animata e contenta, domandò di vedere il presidente del Consiglio Sagasta. Questi consolò la Regina dicendole che tutto il paese mostrava vivo desiderio nel ristabilimento del Re e affezione leale e sincera per la Regina-reggente e per tutta la famiglia reale e che le notizie pervenute ai ministeri dell'interno e della guerra dicono che il paese è completamente tranquillo.

I bollettini delle 4 e delle 6 di questa mattina dicono che il Re passò una notte eccellente e che ha grande appetito.

MADRID, 12. — L'ultimo bollettino medico del pomeriggio, dice che il Re continua nello stesso stato di tranquillità, senza alcun sintomo di abbattimento.

PARIGI, 12. — Il *Temps* dice essere esatto che il deputato Gerville-Réache interrogherà il presidente del Consiglio, Tirard, circa la voce di un preteso viaggio del presidente della Repubblica, Carnot, a Bruxelles, voce già ufficialmente smentita. Il signor Tirard accettò l'interrogazione, alla quale risponderà facendo conoscere l'origine di tali invenzioni, ed approfitterà dell'occasione per smentire le voci di ritiro o di rimpasto del Ministero.

MADRID, 12. — Secondo l'*Imparcial* correva voce stamane che una piccola banda armata fosse comparsa sulla ferrovia da Madrid a Cordova, presso Dispenaperos.

Si diceva che tale banda era composta di alcuni uomini soltanto e che essa ruppe il binario presso la galleria interrompendo il servizio ferroviario.

Nei circoli ufficiali si ignora se la notizia sia esatta.

Furono domandate informazioni al governatore di Jaen.

Nel resto della penisola l'ordine è completo.

PIETROBURGO, 12. — Il *Journal de Saint-Petersbourg*, parlando in un nuovo articolo della protesta della Russia contro il prestito bulgaro, dice che l'articolo 22 del trattato di Berlino assicura alla Russia il pagamento delle spese per la sua occupazione della Bulgaria, pagamento regolato con una convenzione speciale le cui stipulazioni restano inadempiute dal 1886 impegnando le ferrovie, il governo bulgaro impegna risorse finanziarie dello Stato e pregiudica gravemente i diritti della Russia

MONACO, 12. — Il principe Alberto di Monaco e la principessa Alice, sua consorte, sono arrivati.

La città è pavesata.

La popolazione li acclamò.

Moltissimi stranieri assistettero al loro ingresso in città.

PAU, 12 — L'imperatore Don Pedro è arrivato: molte persone lo attendevano alla stazione.

Non vi fu alcun incidente.

LONDRA, 12. Il marchese di Hartington soffre per un forte attacco d'*Influenza*.

I due polmoni ne sono colpiti.

BERGAMO, 13. — Elezione politica — Primo collegio — Elettori inscritti 26,975; votanti 4,287.

Il cav. Vittore Tasca ebbe voti 2,115, il conte Gianforte Suardi ne ebbe 1316, il sig. Carlo Piebani 706.

Voti nulli e dispersi 150.

Vi sarà quindi ballottaggio.

PARIGI, 13. — Negli ambulacri della Camera molti deputati si mostrano preoccupati dell'interpellanza Gerville-Réache e temono ne derivino inconvenienti durante la discussione. Il Consiglio dei Ministri si occuperà domattina della questione.

SUEZ, 13. — Stanley è arrivato.

NEW-YORK, 13. — Un ciclone ha desolato la regione di Saint-Lohis negli Stati Uniti,

Vi sono grandi danni e numerose vittime

BERLINO, 13. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata che l'imperatore non rivolse alcun discorso ai comandanti di Corpo in occasione del capodanno. Tutte le notizie sparse in proposito sono quindi assolutamente infondate. Il giornale dichiara di pubblicare questa smentita pe combattere l'abuso frivolo e malevolo che si faceva di tale notizia.

LISBONA, 13. — L'*Influenza* aumenta.

Il re visitò, ieri, l'Ospedale speciale per i malati d'*Influenza* e stette lungamente al loro capezzale.

ADEN, 13. — Un distaccamento di cavalleria e fanteria con due cannoni fu spedito da Bulhar sulla costa dei Somali, per punire una tribù che vi commise depredazioni.

LUCERNA, 13, — Ieri mattina morì di malattia cardiaca l'illustre colonnello Pfyffer, capo dello stato maggiore dell'esercito svizzero.

ZAGABRIA, 13. — Causa l'*Influenza*, la convocazione delle Diete fissata dapprima al 20 corr è rinviata al 20 febbraio.

PARIGI, 13. — Ebbero luogo, ieri le elezioni parziali di deputati al Parlamento, in sei dipartimenti, in seguito all'annullamento delle elezioni dei deputati Neyrand, Dillon, Dupuytrem, Leouzon-Leduc, Arnault e Thirion-Montauban.

Nel dipartimento della Loira, terza circoscrizione di Saint-Etienne, Neyrand, deputato invalidato, venne rieletto. Aveva per competitori Dequaire, repubblicano, e Thevenard, socialista.

Nel dipartimento del Morbihan, prima circoscrizione di Lorient, vi sarà ballottaggio.

De Pluviè, monarchico, è capo-lista di fronte a Guyesse, candidato repubblicano, e Souliè, candidato bulangista.

Si tratta di sostituire il bulangista Dillon, la cui elezione fu annullata e il quale non ha ripresentata la sua candidatura.

Nel dipartimento della Vienne, seconda circoscrizione di Poitiers, fu eletto Dupuytrem, conservatore, deputato invalidato, contro Bazille, repubblicano.

Nel dipartimento della Haute-Vienne, circoscrizione di Rochechouart, fu eletto Puyboyer, repubblicano, contro Lèouzon-Leduc, deputato invalidato.

Nel dipartimento di Tarn-et-Garonne, terza circoscrizione di Montauban, fu eletto Cambe, repubblicano, contro Arnault, conservatore, deputato invalidato.

Nel dipartimento della Dordogne, seconda circoscrizione di Bergerac, fu eletto Clément, repubblicano, contro Thirion-Montauban, conservatore, deputato invalidato.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 gennaio 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1ª grida	1 genn. 90	—	—			94 62 1[2		— —	
RENDITA 5 0[0 2ª »	—	—	—	94 55 94 60	94 57 1[2			— —	ex coup. L. 2,17
detta 3 0[0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2ª »	»	—	—		— —			62 —	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—		— —			96 30	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 75	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			97 25	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn 90	500	500		— —			485 — 1	
» 4 0[0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			452 —	
» 4 0[0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			442 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			460 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			483 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			503 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			698 2	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			569 — 3	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1815 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1030 — 4	
» » Generale	»	500	250		— —	519 520		— — 5	
» » di Roma	»	500	250		— —			744 — 6	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			93 —	
» » Industriale e Commerciale	»	500	500		— —			518 —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			495 »	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			560 — 7	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			400 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —	1098 1100		— —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			1000 —	
» » Acqua Marcia	1 genn 90	500	500		— —	1144 1155 1160		— — 8	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —			305 —	
» » Immobiliare	1 genn 90	500	500		— —	540 541		— — 9	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			285 » 10	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			315 —	
» » » » » cert. provv.	»	100	60		— —			— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			172 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			63 »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			417 » 11	
» » Metallurgica Italiana	1 genn 89	500	500		— —			460 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »	
» » dei Caoutchouc		200	200		— —			— —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			90 —	
» » Vita	»	150	125		— —			240 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			290 » 12	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			485 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			205 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0[0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II.	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0	—	—	—					— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

11 gennaio 1890

Consolidato 5 0[0 . . . . L. 94 433

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . » 92 263

Consolidato 3 0[0 nominale . . . . . » 60 187

Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . » 58 895

V. Trocchi, Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 82 1[2
	Parigi	Chèques	»	»	101 02 1[2
6	Londra	90 giorni	»	»	25 12
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 gennaio
Prozzi di compensazione . . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

1 Ex coup. L. 12,50 — 2 Id. L. 12,50. — 3 Ex div. L. 15. — 4 Ex coup. L. 25. — 5 Id. L. 6,25. — 6 Id. L. 6,25. — 7 Id. L. 12. — 8 Id. L. 12,50. — 9 Id. L. 15. — 10 Id. L. 6,25. — 11 Ex div. L. 15 — 12 Ex coup. L. 6,33.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*